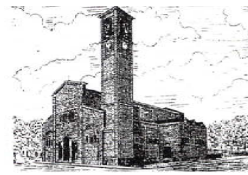


“Noi”



SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO e SS. NOME DI MARIA

Anno V, n. 188 - Domenica 20 giugno 2010 - IV dopo Pentecoste

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it

- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*

Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it

- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*

Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

Sito internet: www.lambrateortica.it

Brevissime considerazioni dopo l'Omelia finale del Papa - 11 giugno 2010

Il messaggio dell'Anno sacerdotale alla Chiesa

Venerdì scorso, 11 giugno, **Benedetto XVI** ha concluso l'**Anno sacerdotale**, da lui indetto nel ricordo del 150° anniversario della morte di San Giovanni Maria Vianney, il Santo Curato d'Ars. Assai eloquente circa il messaggio di questo anno alla Chiesa tutta è stata l'omelia del Papa nella Messa finale in p.zza S. Pietro, da lui concelebrata con 15.000 sacerdoti, provenienti da ogni parte del mondo.

Con la consueta lucidità, Papa Ratzinger ha fatto notare che **questo Anno di Grazia per i sacerdoti (e la Chiesa tutta) ha portato alla luce anche il peccato**, il mistero del male che non risparmia neppure loro. **La grazia di Dio è affidata a vasi di creta**: anche così appare che la salvezza è opera di Dio, e non degli uomini. **E tuttavia, questa considerazione non esime i sacerdoti e la Chiesa** - come in modo assai determinato Joseph Ratzinger ha richiamato prima da Prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede e ora da Papa - **dalla necessità della conversione e, quindi, della penitenza.**

Siamo invitati a **pregare affinché la Chiesa**, in ogni angolo della terra, **sappia discernere con particolare finezza i candidati al sacerdozio e ne curi la formazione integrale e armonica.** Per avere, come ha auspicato il Papa, **non dei funzionari ma dei consacrati**, ossia uomini totalmente dediti ai fratelli in nome del loro amore verso Cristo e il suo vangelo, occorrono percorsi formativi che non ignorino l' "umano", ma sappiano coltivarlo, integrarlo, purificarlo nella luce e con la grazia dello Spirito, nella precisa convinzione conciliare che *"Chi segue Cristo Uomo perfetto, diventa lui pure più uomo"*. La Chiesa e l'umanità hanno bisogno non di funzionari del sacro, ma di uomini plasmati dalla fede e, così, disposti a dedicarsi totalmente affinché i loro fratelli riconoscano la fede in Cristo come *"l'arte che insegna a vivere"* (J. Ratzinger).

don Luigi

Gioie e fatiche di un anno catechistico

E' finita! Questo è quello che hanno pensato alcuni ragazzi del catechismo l'ultimo giorno di quest'anno, come di tutti gli anni precedenti. Ma non dobbiamo dimenticare anche tutti coloro che portano nel cuore sentimenti di rammarico e di rimpianto.e che bello quando qualcuno esprime la gioia della fine perché vista in previsione di un nuovo inizio, quello dell'Oratorio Estivo, segno della consapevolezza di trovare la continuazione di questa esperienza di amicizia!! Sì, perché dobbiamo dirlo, il nostro impegno come catechisti non è solo quello di trasmettere "alcuni contenuti nozionistici" della nostra fede, ma ancor di più quello di accompagnare i ragazzi all'interno di una relazione di amicizia con Dio espressa attraverso l'amicizia con gli altri, la carità verso il prossimo, la preghiera, la celebrazione domenicale alla S Messa, la partecipazione **vera** ai Sacramenti.

Per questo l'impegno profuso durante l'anno dai catechisti, in collaborazione con i sacerdoti e con l'aiuto degli animatori, è veramente tanto e non solo espresso nell'incontro settimanale, ma anche in molte altre attività che intendono rendere il percorso dei ragazzi più esperienziale che didattico. Quindi anche quest'anno molteplici sono stati i momenti che hanno visto coinvolti i ragazzi e le loro famiglie: la "Rappresentazione della Creazione" e la Festa della Famiglia con un momento celebrativo per ragazzi di III elementare; le cosiddette "Messe didattiche" per i ragazzi di IV elementare, per educarli alla celebrazione domenicale quale fondamento della propria vita di fede e del Sacramento che avrebbero ricevuto a maggio; l'avvicinamento ad una realtà caritativa come la Mensa dei Poveri, gestita dalle suore Francescane di Via Ponzio, fatta con i ragazzi di V elementare; l'amicizia stretta dai ragazzi di III elementare con Padre Gianni (missionario in Gabon ma originario della nostra zona), la celebrazione del Rosario, nell'ultimo giorno di catechismo dei ragazzi di III, assieme alle Signore che quotidianamente lo recitano, con l'affidamento dei fanciulli alle loro preghiere; la partecipazione alla "Pasqua dei ragazzi" il giovedì Santo conclusasi con la Messa in Coena Domini; la condivisione tra i ragazzi di I media e gli amici di II e III media, di alcuni momenti di gioco e di riflessione durante l'Eco della Missione ed in alcuni sabati dell'anno.

Meritevole di attenzione il percorso di guida al Battesimo di alcuni ragazzi di IV che ha visto degli incontri di preparazione ma soprattutto tre celebrazioni (il rito di elezione dei catecumeni la prima domenica di Quaresima, la celebrazione della Messa in Traditione Symboli con i riti prebattesimali e il conferimento del battesimo), importanti perché vissute dalla Comunità intera che ha così goduto della duplice grazia di riscoprire e vivere coscientemente il significato del proprio battesimo che per la maggior parte di noi è stato ricevuto in tenera età, e di accompagnare con la preghiera e la testimonianza questi ragazzi.

Grazie al lavoro condotto, il conferimento dei Sacramenti del Battesimo, dell'Eucaristia e della Cresima durante il mese di maggio e anche la celebrazione della prima Confessione, sono stati momenti ben partecipati dai ragazzi e dalle loro famiglie, diventando così segni efficaci della Grazia di Dio.

Ma non è possibile, come sempre, dire che tutto ciò che luccica è oro; per questo anche durante i nostri cammini si possono trovare momenti di fatica: la frequentazione poco costante agli incontri da parte di alcuni ragazzi; atteggiamenti poco rispettosi delle regole e della convivenza; insufficiente decisione a partecipare a questi cammini lasciandosi interpellare dalla diverse proposte e scarsa frequentazione della celebrazione Eucaristica, fondamento della vita in quanto incontro con Cristo. Nessuno di noi per questo si è scoraggiato ma abbiamo ritenuto importante condividere con la Comunità i nostri pensieri per affidarci alla preghiera di tutti nella consapevolezza di quanto dice Sant'Agostino: *"C'è qui un grande mistero sul quale occorre riflettere, o fratelli. Il suono delle nostre parole percuote le orecchie, ma il vero maestro sta dentro. Non crediate di poter apprendere qualcosa da un uomo. Noi possiamo esortare con lo strepito della voce ma se dentro non v'è chi insegna, inutile diviene il nostro strepito. [...] L'ammaestramento esterno è soltanto un ammonimento, un aiuto. Colui che ammaestra i cuori ha la sua cattedra in cielo. Egli perciò dice nel Vangelo: Non vogliate farvi chiamare maestri sulla terra: uno solo è il vostro maestro: Cristo (Mt 23, 8-9). Sia lui dunque a parlare dentro di voi, perché lì non può esservi alcun maestro umano. Se qualcuno può mettersi al tuo fianco, nessuno può stare nel tuo cuore. Nessuno dunque vi stia; Cristo invece rimanga nel tuo cuore; vi resti la sua unzione, perché il tuo cuore assetato non rimanga solo e manchi delle sorgenti necessarie ad irrigarlo. E' dunque interiore il maestro che veramente istruisce; è Cristo, è la sua ispirazione ad istruire. Quando non vi possiede né la sua ispirazione né la sua unzione, le parole esterne fanno soltanto un inutile strepito."*

I Catechisti dell'Iniziazione Cristiana

La Parola in famiglia

1. Prima lettura della V Dom. dopo Pentecoste - 27 giugno 2010

Dal libro della Genesi (18, 1-2a. 16-33)

Il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui.

Quegli uomini andarono a contemplare Sòdoma dall'alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli. Il Signore diceva: "Devo io tenere nascosto ad Abramo quello che sto per fare, mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra? Infatti io l'ho scelto, perché egli obblighi i suoi figli e la sua famiglia dopo di lui a osservare la via del Signore e ad agire con giustizia e diritto, perché il Signore compia per Abramo quanto gli ha promesso". Disse allora il Signore: "Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!".

Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: "Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?". Rispose il Signore: "Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo". Abramo riprese e disse: "Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?". Rispose: "Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque". Abramo riprese ancora a parlargli e disse: "Forse là se ne troveranno quaranta". Rispose: "Non lo farò, per riguardo a quei quaranta". Riprese: "Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta". Rispose: "Non lo farò, se ve ne troverò trenta". Riprese: "Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti". Rispose: "Non la distruggerò per riguardo a quei venti". Riprese: "Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci". Rispose: "Non la distruggerò per riguardo a quei dieci".

Come ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione.

2. Spunti di meditazione sulla pagina biblica

L'opera buona di Dio - la sua creazione - è stata fin dall'origine compromessa dal peccato (Adamo, Caino...). Il singolo uomo, fin dall'inizio, è stato incline a seguire il desiderio spontaneo degli occhi e della bocca, anziché affidarsi al comandamento di Dio. Il risultato è stato la scoperta della "nudità", ossia della miseria della condizione umana. E anche su scala sociale, la rimozione del Padre, della sua parola, ha prodotto un effetto negativo: la rottura del rapporto fraterno.

La bella - e tutto sommato semplice - pagina che la Chiesa ci propone come prima lettura nella V domenica dopo Pentecoste sembra rispondere a questa domanda: *come rimediare al male?*

Il male può essere debellato solo da Dio, Signore della vita e del bene. E tuttavia è possibile, anzi **necessario, che i suoi amici** - il primo dei quali è Abramo - **si facciano intercessori presso di Lui, a vantaggio dei peccatori.**

Il lungo - e per certi versi estenuante - dialogo tra Abramo e Dio mostra anzitutto che l'amico di Dio non rimane indifferente di fronte all'eventualità che i suoi simili falliscano a motivo della loro perseveranza nel male. Mostra, in secondo luogo, che Abramo è così amico di Dio da osare in un certo senso forzarne il giudizio nel segno della misericordia. E tuttavia, Abramo si ferma, non osa chiedere a Dio come si comporterebbe a fronte di meno di dieci giusti...anzi di "un solo giusto". La risposta alla domanda inespressa di Abramo la conosciamo dal Nuovo Testamento: **Dio ha perdonato il mondo intero**- incredulo e resistente al Suo amore - **in virtù di un solo giusto, Gesù Cristo.** Egli è il **vero intercessore**, Colui che allargando le braccia sulla croce riconcilia l'umanità peccatrice con Dio.

3. La meditazione sulla Parola di Dio si conclude col Padre nostro

Sospensione di alcune SS. Messe festive

DA QUESTA DOMENICA, 20 GIUGNO p.v. - fino a nuovo avviso - VIENE SOSPESA LA S. MESSA FESTIVA DELLE 17.30 IN SS. NOME DI MARIA; da DOMENICA 27 giugno verrà sospesa anche la MESSA FESTIVA delle 11.30 in S. MARTINO.

Rettifiche circa gli avvisi dati domenica scorsa sulle Chiese e le SS. Messe

Per cause di tipo tecnico la **riapertura del Santuario è rinviata**, mentre è **confermato** ai primi di luglio l'**inizio del restauro della Chiesa di SS. Nome di Maria**. **NE CONSEGUE** che in **SS. NOME DI MARIA, A PARTIRE DA SABATO 3 LUGLIO** le **SS. Messe (feriali e festive)** verranno celebrate nel **Salone del Centro parrocchiale** fino alla riapertura del Santuario. **Eventuali matrimoni e funerali** verranno celebrati nella Chiesa di S. Martino.

SS. Nome di Maria, dal 3 luglio, SS. Messe nel Salone di Via Pitteri, 54:

FERIALI: da lunedì a venerdì, ore 9.00; VIGILIARI: sabato, ore 17.00

FESTIVE: 11,15.

Appello ai parrocchiani di SS. Nome di Maria

Non è questo il tempo più idoneo ad informare con cura circa la situazione economica della Parrocchia. Tuttavia, riteniamo importante fornire qualche notizia, nella consueta linea della trasparenza:

- * Stiamo concludendo il **restauro del Santuario**;
- * Stiamo per iniziare il **restauro della Chiesa parrocchiale**;
- * Abbiamo dovuto mettere in sicurezza il **Centro parrocchiale e Oratorio di via Pitteri, 54** facendo rimuovere tutti gli elementi pericolanti e quindi pericolosi della facciata; abbiamo dovuto **rifare il tetto degli spogliatoi dell'Oratorio e tutti muri perimetrali dei cortili dell'Oratorio**;
- * Siamo dovuti intervenire a **riparare il tetto della casa annessa al Santuario** nonchè a rimuovere e sistemare tutto ciò che era pericolante e quindi pericoloso.

Questi interventi comportano un costo totale superiore al milione di euro; per farvi fronte entro la fine del 2010 prevediamo di andare in rosso di 250.000 euro circa. Ne consegue la necessità dell'impegno generoso di tutti, come e ancor più rispetto al recente passato. Il Signore benedica fin d'ora quanti daranno prova, secondo le proprie possibilità, di sensibilità nei confronti della Parrocchia.

Calendario liturgico - pastorale

24 **GIOVEDÌ - NATIVITA' DI S. GIOVANNI BATTISTA (SOLENNITA')**
SS. Messe solenni

26 **SABATO**
16, 00 - 17,45, S. Martino: Confessioni

27 **DOMENICA - V DOPO PENIECOSTE**
LVII anniversario di Sacerdozio di Don Pino Penuti, Cappellano RSA Saccardo